

Biologia riproduttiva dell'Occhione *Burhinus oedicnemus* in ambiente rurale

ROSARIO GRASSO, RENZO IENTILE

Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania, via Androne 81, 95124 Catania

L'Occhione *Burhinus oedicnemus* si riproduce generalmente in ambienti aperti, con bassa o scarsa copertura vegetale, come ad esempio nei greti ciottolosi o sabbiosi, in zone costiere, in aree interessate da colture agricole o soggette a pascolo. In Sicilia è stanziale, migratore, piuttosto scarso e in diminuzione (Priolo 1985); più recentemente considerata in forte diminuzione da Lo Valvo *et al.* (1993). I dati raccolti evidenziano il basso successo riproduttivo in ambiente rurale per disturbo antropico.

Area di studio e metodi - L'area oggetto di studio è la penisola Magnisi, Siracusa. Si tratta di una superficie pianeggiante (quota max 16 m s.l.m.), costituita da roccia carbonatica. Ha forma rettangolare, circa 2x1 km, con i lati maggiori paralleli alla costa, e collegata alla terraferma da un sottile tombolo. La fascia prospiciente il mare è caratterizzata da vegetazione alofila e garriga degradata. La restante parte è un incolto interessato da pascolo intensivo di bovini e ovini e mantiene una modesta copertura erbacea durante tutto l'anno. La penisola è attraversata da una strada principale asfaltata di collegamento ad un'area industriale, occupante una piccola porzione del settore meridionale, e da una rete di strade sterrate. L'area non è sottoposta a vincoli venatori.

La presenza dell'Occhione è stata rilevata negli anni 1999 e 2000, durante tutto il periodo e in particolare nella stagione riproduttiva. Ha collaborato alla ricerca il Sig. Francesco Calvo, presente giornalmente nella penisola per motivi di lavoro, comunicandoci osservazioni e i ritrovamenti dei nidi. Altre informazioni sono state acquisite negli anni precedenti ma in modo meno regolare.

Risultati - La specie non è presente tutto l'anno nell'area di studio. Le prime osservazioni sono relative alla terza decade di febbraio, se si eccettuano sporadici avvistamenti in gennaio. Sin dai primi giorni di arrivo ai siti di nidificazione è stata riscontrata un'intensa attività canora crepuscolare e notturna, che si protrae fino a luglio. La prima deposizione accertata è avvenuta il 12.IV, la più tardiva a fine luglio (25-27.VII). Nel 1999 sono stati osservati 4 pulli, appartenenti a 2 covate, che presumibilmente hanno raggiunto l'involo. Nel 2000 sono stati trovati sette nidi, sei contenenti 2 uova cia-

scuno, uno con un uovo. Le dimensioni delle uova (Tab. 1) sono comprese tra i valori riscontrati da Pazzuconi (1993). Dei sette nidi seguiti solo di quattro abbiamo informazioni sull'esito della schiusa: due covate si sono schiuse, due sono state abbandonate. Uno di questi ultimi due nidi è stato distrutto dal passaggio di un fuoristrada; l'altro probabilmente è stato predato. Sono stati rinvenuti due pulli, uno dei quali morto. Non abbiamo dati sul successo d'involo, abbiamo però osservato un individuo presumibilmente giovane il 19.VI e uno il 7.VIII.00. Gli ultimi individui erano presenti sulla penisola fino alla terza decade di settembre. Si riporta infine il ritrovamento, nel 1992, di un nido con 4 uova (Baglieri, Ientile e Corso oss. pers.). Cramp e Simmons (1983) segnalano casi analoghi da attribuire alla deposizione di due femmine nello stesso nido.

Tabella I. Dimensioni delle uova misurate, espresse in mm.

Nido	Lungh.	Largh.
A	55	38
B	49	40
B	48	39
C	51	38
C	50	40
D	52	38
E	55	38
G	56	39
G	56	38

Discussione - Nonostante il numero limitato di dati, appare evidente un basso successo riproduttivo. Le cause sono evidentemente legate all'insistente presenza umana sul territorio. Il disturbo in periodo riproduttivo da parte di persone vaganti nell'area, impegnate in attività del tempo libero, compromette la nidificazione. Il calpestio del nido o semplicemente l'involo degli individui in cova, possono causare la perdita della covata. Il disturbo venatorio probabilmente preclude la possibilità dello svernamento. La pastorizia esercitata sul territorio non sembra influire negativamente.

Bibliografia - Cramp S., Simmons K.E.L. 1983. Handbook of the Birds of Europe. Vol. III. Oxford University Press. ● Lo Valvo M., Massa B., Sarà M. (red.) 1993. Naturalista sicil., 17 (Suppl.). ● Pazzuconi A. 1993. Uova e nidi degli Uccelli d'Italia, Calderini, Bologna. ● Priolo in Massa B. (red.) 1985. Naturalista sicil., 10.